

tunis, considerato come esempio tipico di un grande tempio egiziano dell'età greco-romana. Tempio importante per i suoi possessori terrieri, per il numero degli addetti, è sempre più fiorente in età tolemaica; in età romana comincia a declinare, tuttavia al principio del IV secolo vi sono ancora tracce di restauri all'edificio. Forse è chiuso al tempo del Cristianesimo e va in rovina via via, mentre muore il villaggio con lo scadere delle possibilità di vita civile nel luogo.

A. C.

H. J. WOLFF, *Beiträge zur Rechtsgeschichte Altgriechenlands und des Hellenistisch-römischen Aegypten*, Weimar, 1961.

È il XIII vol. delle *Forschungen zum Römischen Recht* pubblicate dal Kase, dal Kunkel e dal Wieacker, e contiene in quasi 300 pagine una serie di articoli già pubblicati dal Wolff in vari periodici, tra cui alcuni dedicati ad argomenti papirologici, come *Die Praxisklausel in Papyrusverträgen* (TAPA 72 (1941) p. 418), *Zur Rechtsnatur der Misthosis* (J. J. P. (1946) p. 55), *Zum Recht der römischen Bürger Aegyptens* (Ann. de la Fac. de Droit d'Istanbul 3 (1955) p. 27). Altri si occupano di argomenti più generali, come il primo: *Der Ursprung des gerichtlichen Rechtsstreits bei den Griechen* (Traditio 4 (1946) p. 31), o *Rechtskunde und Rechtswissenschaft bei den Griechen* (Seminar 3 (1945) p. 95). Alcuni di questi articoli, come avverte la prefazione, sono stati in origine scritti in inglese e qui compaiono tradotti ed aggiornati; segue come *Anhang* una recensione del lavoro del Kase *Quanti ea res est*, pubblicato nel XXIII volume dei *Münchener Beiträge zur Papyrusforschung und antiken Rechtsgeschichte*, nel 1935; tale recensione composta nel 1936 non era mai stata pubblicata.

Il volume si chiude con l'indice della materia e l'indice delle fonti, tra cui parecchie ricavate dai papiri. Nel complesso è stata cosa assai utile riunire e presentare in un solo volume questi studi e renderli così di più facile accesso agli studiosi.

Sir A. GARDINER, *Egypt of Pharaohs*, Oxford, Clarendon Press, 1961.

Dall'introduzione al rapidissimo epilogo, l'insigne Autore ripete in più circostanze la finalità strettamente divulgativa che sta all'origine del volume, nel desiderio di assicurare all'Egittologia un pubblico maggiormente ampio e sensibile a questo ramo della storia del mondo antico. Ma chiunque ritenesse da questi accenni che la materia sia trattata in una rapida panoramica di superficie, si troverebbe in errore per la parte principale del libro: la narrazione storica domina, con la sua lucida sintesi, l'intero volume.

Carattere divulgativo vero e proprio hanno le prime 45 pagine, dove, in una veloce introduzione, l'Autore tocca brevemente dell'Egittologia antica e moderna, della lingua e scrittura egiziana, descrivendo le caratteristiche geografiche del paese, centro del suo racconto e dei suoi interessi. Con l'introduzione alla metodologia storica si inizia la trattazione della storia egiziana, agile, chiara e del tutto aderente ai risultati acquisiti oggi dalla scienza egittologica. L'esposizione tiene occupato l'Autore per circa 400 pagine di fitto racconto storico